Anno 1872. — **Roma, Domenica, 15 Dicembre** — **Num. 346.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumenta spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1100 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli accordi stabiliti tra il Consiglio accademico della Regia Università di Parma e la Commissione amministrativa degli Ospizi civili della stessa città, intorno alla riunione in un solo Istituto, annesso all'Ospizio di Maternità, della Clinica ostetrica e della Scuola per le levatrici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Regia Scuola di ostetricia per le levatrici e la Clinica ostetrica della Regia Università di Parma sono riunite sotto una direzione unica e prendono il titolo di *Regio Istituto ostetrico annesso all'Ospizio di Maternità di Parma.*

Art. 2. È approvato il regolamento organico del Regio Istituto ostetrico annesso all'Ospizio di Maternità di Parma, qui unito e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

La parte di questo regolamento che concerne l'insegnamento sarà provvisoriamente in vigore finchè non vi sia altrimenti provveduto col riordinamento generale delle Scuole d'ostetricia.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, e specialmente il decreto Ducale del 28 dicembre 1851.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1° novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Regolamento organico *del Regio Istituto ostetrico annesso all'Ospizio di Maternità di Parma.*

Art. 1. Nell'Istituto ostetrico s'impartisce l'istruzione teorico-pratica agli studenti di medicina ed alle aspiranti levatrici.

Art. 2. L'Istituto ha un professore direttore, un medico assistente, una levatrice maestra, una levatrice assistente, due allievi assistenti ed un portiere. Vi potrà essere altresì una priora nominata dall'Amministrazione degli ospizi civili.

Art. 3. Il professore direttore, il medico assistente e la levatrice maestra sono nominati dal Re dietro concorso.

Art. 4. Le Commissioni giudicanti dei concorsi pel professore direttore saranno sempre composte di persone nominate dal Governo, e parte dalla Commissione amministrativa degli ospizi civili; in guisa però che i membri nominati dalla Commissione degli ospizi siano in numero inferiore di uno ai membri rappresentanti l'autorità governativa.

Delle Commissioni di concorso per la nomina del medico assistente e della levatrice maestra è di diritto presidente il professore direttore; gli altri membri sono nominati in numero pari dal rettore dell'Università e dalla Commissione degli ospizi civili.

Art. 5. Se agli uffici di cui all'articolo 3 fosse da provvedere in modo straordinario o con incarichi temporanei, sarà necessaria una dichiarazione della Commissione degli ospizi civili, che nulla osta per sua parte alla nomina delle persone proposte.

La stessa dichiarazione si richiedrà per ogni rinnovazione o conferma di queste nomine, o per renderle definitive.

Art. 6. Gli allievi e la levatrice assistenti sono nominati dal rettore della Regia Università sulla proposta del professore direttore, che si atterrà per essa al criterio degli esami ed alla attitudine speciale dei petenti all'esercizio dell'ostetricia; previa però la dichiarazione della Commissione degli ospizi che nulla si oppone per sua parte alle fatte proposte.

Questi allievi avranno diritto ad una rimunerazione corrispondente alla tassa d'iscrizione per l'esame di laurea.

Art. 7. Sono a carico del Ministero della Pubblica Istruzione i seguenti stipendi:

Al professore direttore	L.	800 »
Al medico assistente	»	1200 »
Alla levatrice maestra	»	400 »
Alla levatrice assistente	»	200 »
Al portiere	»	720 »

Art. 8. Sono pure a carico del Ministero della Pubblica Istruzione i seguenti annui assegni:

a) Per i posti gratuiti delle allieve L. 1129 80
b) Per il materiale scientifico » 800 »

Art. 9. L'Istituto ha un armamentario, un gabinetto ostetrico, ed una biblioteca per uso delle persone addette all'insegnamento ed al servizio sanitario; il direttore vi provvede coll'assegno annuo nei modi e colle cautele volute dalla legislazione vigente.

Art. 10. Il professore, il medico assistente, la priora, le levatrici ed il portiere hanno alloggio nell'Ospizio ed obbligo di dimorarvi. L'Amministrazione somministrerà pure il vitto alla priora e alle levatrici, e per quanto sarà possibile darà anche alloggio agli allievi assistenti.

Art. 11. Il professore direttore, per tutto ciò che riguarda l'istruzione, è responsabile verso il Ministero della Pubblica Istruzione e le Autorità universitarie, da cui in questa parte dipende. Nel resto, e come direttore dell'Ospizio, dipende dalla Commissione degli Ospizi civili, ai regolamenti e alle disposizioni della quale deve uniformarsi.

Art. 12. Il medico assistente coadiuva il professore nell'insegnamento, con obbligo di supplirlo in caso d'assenza, quando gli sia dato l'incarico dalle autorità competenti, redige la statistica, fa le autossie ed eseguisce quegli altri incarichi che sono stabiliti nel regolamento interno. Ha la custodia dell'armamentario, del gabinetto e della biblioteca, di cui sarà fatto regolare inventario ogni tre anni alla presenza del medico assistente che subentra, dell'economo dell'Università e di un rappresentante degli Ospizi civili.

Art. 13. Il medico assistente dura in carica tre anni; può essere confermato una volta, quando abbia acquistato qualche titolo scientifico speciale, osservata la disposizione dell'articolo 5.

Art. 14. La levatrice maestra attende all'esecuzione di quanto si riferisce all'istruzione delle alunne ed alla cura delle ricoverate, conforme alle disposizioni che verranno date dal professore direttore. Essa dura in carica cinque anni, e può venire confermata, osservando la disposizione dell'articolo 5.

Art. 15. La priora veglia all'esecuzione dei regolamenti in quanto riguarda la parte disciplinare ed amministrativa dell'Ospizio, conforme alle disposizioni che verranno date dalla Commissione amministrativa.

Art. 16. La levatrice assistente dipende dalla levatrice maestra, la coadiuva nelle sue incumbenze, ed alterna con la medesima l'assistenza ai parti.

Art. 17. L'insegnamento per le aspiranti levatrici è teorico e pratico, il corso dura nove mesi, dal 1° novembre al 31 luglio; alla fine del corso esse subiranno un esame teorico e pratico.

Art. 18. Le allieve non approvate vi saranno riammesse dopo tre mesi. Gli esami sono dati da una Commissione composta del direttore e di due professori della Facoltà medico-chirurgica designati dal rettore; il medico assistente fa da segretario.

Gli esaminatori hanno diritto ad una propina:
Per il presidente di lire 8;
Per i commissari ed il segretario di lire 4.

Art. 19. Alla fine dell'anno il direttore trasmette al rettore della Università una relazione particolareggiata sull'andamento dello Istituto.

Disposizioni transitorie.

Art. 1. L'attuale assistente della Scuola di ostetricia minore diventa di diritto assistente dell'Istituto ostetrico; e le disposizioni dell'articolo 3 saranno applicabili solo quando si abbia da nominargli un successore.

Art. 2. Entro l'anno 1872 saranno formati i regolamenti interni per l'esecuzione del presente regolamento organico.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

S. M. con decreto del 1° dicembre 1872, ha nominato pel triennio 1873-74-75 *i Sindaci nei comuni delle provincie seguenti:*

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO.

Circondario di Ascoli.

Acquasanta — Panichi Angelo.
Acquaviva Picena — Sciarra Luigi.
Amandola — Vermigli ing. Vermiglio.
Appignano — Ciampini Francesco.
Arquata di Tronto — Landi Luigi.
Ascoli — Carpatelli cav. Lorenzo.
Carassai — Vannozzi Bernardino.
Castel di Lama — Palmarani Giacomo.
Castorano — Peroni Giovanni.
Colle del Tronto — Panichi Antonio.
Comunanza — Pascali Cesario.
Folignano — Mari Erasmo.
Force — Lepri Nicola.
Maltignano — Toni Clemente.
Monsampolo del Tronto — Palestra Serafino.
Monte di Nove — Galizzi Vincenzo.
Montefortino — De Cesari Raffaele.
Monte Gallo — Astolfi Giuseppe.
Monte Monaco — Fioranelli Antonio.
Monte Prandone — Parisi Filippo.
Offida — Guarnieri dottor Luigi.
Palmiano — Pignoloni Carlo.
Rocca Fluvione — Massimi Vincenzo.
Rotella — Egidi Domenico.
Spinetoli — Ostenzi Giovanni.
Venarotta — Ferrucci Giovanni.

Circondario di Fermo.

Altidona — Verdecchia Michele.
Belmonte Piceno — Urbani Nicola.
Campofilone — Felici Filippo.
Carassai — Galanti Luigi Antonio.
Cupra Marittima — Possenti cav. Gregorio.
Falerone — De Minicis Pier Paolo.
Francavilla d'Ete — Castellani Pietro.
Grottammare — Toni cav. Diomede.
Grottazzolina — Vitali Brancadoro cav. Vincenzo.
Lapedona — Ranaldi avv. Alessandro.
Magliano di Tenna — Cafferri Azzaele.
Massa Fermana — Santucci Francesco.
Massignano — Tassoni Alessandro.
Montappone — Tronelli avv. Vincenzo.
Montefalcone Appennino — Felici cav. Gaetano.
Montefiore dell'Aso — Giovanetti Lodovico.
Monte Giberto — Niccolini Domenico.
Monte Giorgio — Tentoni conte Luigi.
Monte Granaro — Luciani march. Francesco.
Monte Leone di Fermo — Lauri Francesco.
Montelparo — Angelozzi Nicola.
Monte Ottone — Brescia Giuseppe.
Monte Rinaldo — Testani Luigi.
Monterubbiano — Garulli Nicola.
Monsampietrangeli — Cardinali Guido.
Monsampietro Morico — Prezioili Alessandro.
Monte Vidon Combatte — Sobrini Pietro.
Monte Vidon Corrado — Mandolesi Giuseppe.
Monturano — Federici Elpidio.
Ortezzano — Testini Romualdo.
Pedaso — Luciani Filippo.
Petritoli — Scarpini dott. Gaetano.
Ponzano di Fermo — Lucentini Vincenzo.
Porto S. Giorgio — Fiori Gaetano.
Rapagnano — Grifoni Francesco.
Ripatransone — Boccabianca Luigi.
Sant'Elpidio a Mare — Sinibaldi Francesco Giuseppe conte Erriglio.
Santa Vittoria in Materano — Martini Francesco.
Servigliano — Filoni cav. Giuseppe.
Torre S. Patrizio — Paolelli Giuseppe.

PROVINCIA DI ANCONA.

Circondario di Ancona.

Agugliano — Zannini Gaetano.
Barbara — Natalucci Tito.
Belvedere Ostrense — Benvenuti nob. Cesare.
Camerata Picena — Scalamonti conte Innocenzo.
Camerano — Paolinelli notaio Luigi.
Castelbellino — Lorenzetti Giuseppe.
Castelfidardo — Francalancia cav. Pietro.
Castelleone — Rossi Giovanni.
Castelplanio — Lorenzetti Raffaele.
Cerreto d'Esi — Ciabacchini Pietro.
Chiaravalle Gigli cav. Cesare.
Corinaldo — Rossi Mario.
Cupramontana — Vecchiarelli Serafino.
Fabriano — Miliani cav. Michelangelo.
Falconara Marittima — Parroni Francesco.
Filottrano — Fattori Giuseppe.
Genga — Vecchi Antonio.
Jesi — Ferri cav. Alessandro.
Loreto — Passetti Antonio.
Majolati — Antognetti Domenico.
Monsano — Pace Cecilio.
Mergo — Barbaresi Modesto.
Montalboddo — Antolini cav. Luigi.
Montecarotto — Baldoni Leone.
Montemarciano — Santinelli Nicola.
Montenovo — Ricci Giuseppe.
Monterado — Stramigioli Francesco.
Monteroberto — Salvati Agapito.
Monte S. Vito — Baccarini Ludovico.
Montesicuro — De Marchis Giuseppe.
Morro d'Alba — Tanfani Vincenzo.
Offagna — Falaschi Francesco.
Osimo — Fiorenzi conte Francesco.
Paternò — Guidabaldi Giovanni.
Poggio S. Marcello — Guglielmi Vincenzo.
Polverigi — Mainardi Teofilo.
Ripe — Lavatori Giuseppe.
Rosora — Ferri Giuseppe.
Rumana — Bianchi Giuseppe.
S. Marcello — Sforza Alessandro.
S. Paolo di Jesi — Dominici Luigi.
Santa Maria Nuova — Moreschi Rocchi avvocato Giuseppe.
Sassoferrato — Marini conte Giovanni.
Serra dei Conti — Rinaldoni Gioacchino.
Senigallia — Rossini cav. Luigi.
Sirolo — Montanari Pietro.
Staffolo — Cotimi Domenico.
Tomba di Senigallia — Gasparini Luigi.

PROVINCIA DI MACERATA.

Circondario di Camerino.

Acquacanina — Valentini Benedetto.
Bolognola — Marcucci Giovanni.
Caldarola — Grifi Fiorenzo.
Camporotondo di Fiastrone — Bocci Casimiro.
Castelraimondo — Rampichini Luigi.
Cessapalombo — Attili Filippo.
Fiastra — Berti Luigi.
Fiordimonte — Cordella Eusebio.
Fiuminata — Felicioli Filippo.
Gagliole — Paggi Giuseppe.
Monte Cavallo — Bizzarri Domenico.
Muccia — Papparelli Domenico.
Pieve Bovigliana — Cianni Giovanni.
Pieve Torina — Graziani Giovanni.
Pioraco — Miliani Anacleto.
Sefro — Papparelli Luigi.
Serrapetrona — Simonetti Nicola.
Serravalle del Chiento — Papparelli Giammaria.
Visso — Uaola Antinori Giambattista.

Circondario di Macerata.

Apiro di Cingoli — Fossa Antonio.
Appignano — Marchesini Ernesto Antonio.
Belforte — Caldarelli Giovanni.
Cingoli — Pasqualini Filippo.
Colmurano — Massini Alessandro.
Esanatoglia — Giovagnoli Agostino.
Ficano — Silenzi Felice.
Gualdo — Cesaroni Telesforo.
Macerata — Giorgini nob. dott. Ferdinando.
Matelica — De Sanctis conte cav. Filippo.
Mogliano — Chierichetti Ermenegildo.
Montecassiano — Mej Gentilucci cav. Gio. Batt.
Montecosaro — Malerbi cav. Carlo.
Montesano — Consoli cav. Giuseppe.
Montelupone — De Sanctis Celsi Lodovico.
Monte S. Martino — Palombi Pacifico.
Pausula — Bartolazzi cav. Gio. Filippo.
Penna San Giovanni — Scipioni Giuseppe.
Petriolo — Savini Catalani march. Pietro.
Pollenza — Nozzi dott. Vincenzo.
Recanati — Antici march. Giulio.
Ripe San Ginesio — Falchi Tommaso.
San Ginesio — Angerilli avv. Filippo.
S. Severino Marche — Coletti Giuseppe.
S. Angelo in Pontano — Micalucci dott. Raffaele.
Sarnano — Papi Porfirio.
Treia — Nobili Raniero.
Urbisaglia — Palazzetti Francesco Saverio.

PROVINCIA DI PESARO.

Circondario di Pesaro.

Pesaro — Gallucci cav. Alessandro.
Candelara — Pasini Claudio Carlo.
Fiorenzuola — Mazzetti cav. Andrea.
Gabicce — Berardi Vincenzo.
Ginestreto — Mancini Erminio.
Gradara — Gradari Remigio.
Montebaroccio — Masini Modesto.
Monteciccardo — Paci Giovanni.
Montelabate — Tommasoli Cleto.
Novilara — Guerrini Pietro.
Pozzo Alto — Fazi Giovanni.
S. Angelo in Lizzola — Venturi cav. Luigi.
Tomba di Pesaro — Marchionni Antonio.
Fano — Bracci conte Giuliano.
Cartoceto — Colarizzi Odoardo.
Saltara — Dambri Giovanni.
Serrungarina — Carletti Aristide.
Mondolfo — Cagnis Giovanni.
S. Costanzo — Baroncini dott. Paolo.
Mondavio — Pasqualucci not. Aristide.
Barchi — Zagaglia Domenico.
Fratte Rosa — Pastorelli Martino.
Montemaggiore al Metauro — Nori Giuseppe.
Monte Porzio — Pinzani Annibale.
Orciano di Pesaro — Doni cav. Aldebrando.
Piagge — Ceccarelli Giuseppe.
S. Giorgio di Pesaro — Evangelisti Domenico.
Pergola — Brilli Alessandro.
S. Lorenzo in Campo — Amatori conte Rodolfo.
Serra S. Abbondio — Merolli Gio. Battista.

Circondario di Urbino.

Urbino — Salmi cav. ing. Ercole.
Auditore — Ceccaroli Giuseppe.
Colbordolo — Dominici Girolamo.
Fermignano — Bindelli Crescentino.
Monte Calvo in Foglia — Nucci Matteo.
Petriano — Araeri Antonio.
Tavoleto — Ceccaroli cav. Girolamo.
Cagli — Duranti conte cav. Durante.
Serbolongo — Alberici cav. Antonio.
Acqualagna — Bucceri Luigi.
Cantiano — Bindi dott. Nicola.
Frontone — Profiri Patrizio.
Fossombrone — Morelli Getulio.
Isola del Piano — Lucchetti Filippo.
Montefelcino — Montanari Sante.
Sant'Ippolito — Nicoletti Francesco.
Macerata Feltria — Giannini Benedetto.
Belforte all'Isauro — Nanni Clim.co.
Frontino — Ercolani Pasquale.
Monte Cerignone — Fabrini Luigi.
Pian di Mileto — Rosaspina Casimiro.
Pietra Rubbia — Rossi Luigi.
Sassocorvaro — Cancellieri Gregorio.
Pennabilli — Calliendi dott. Sebastiano.

APPENDICE

IL VAJUOLO E LA VACCINAZIONE

Il libro di FOSSANGRIVES, tradotto dal dottor CARENZI: *La vaccina davanti alle famiglie.*

(Continuazione e fine — Vedi n. 344 e 345)

Ed il Carenzi si lusinga che il Governo, assicurato dal voto dei Consigli sanitari, sia per prescrivere l'uso di cotesti tubi capillari imbutiformi per le pubbliche vaccinazioni, come già rese obbligatorio l'uso dell'ago in luogo della lancetta.

Ultima cautela, ma necessaria e perciò tale da dichiararsi obbligatoria, è per il Fossangrives la presentazione dei vaccinati al medico vaccinatore al settimo ed ottavo giorno dopo la vaccinazione onde assicurarsi del carattere essenziale e preservativo di essa. Il problema della vaccinazione, diceva il De Renzi, si riassume nel postulato *della diffusione della vaccinia e dei risultati* REALI E VERIFICATI DI ESSA, I QUALI SONO IL VERO CONTROLLO DELL'OPERAZIONE. — Opportunamente (aggiunge il Carenzi) la legge vietò ai vaccinatori di rilasciare senza tale verificazione certificati per l'ammissione alle scuole o in altri istituti. Ma il Fossangrives osserva come tali certificati diano guarentigie equivoche, non avendo un valore medico, ma essendo sovente la espressione di una formalità compiuta in fretta: cosicchè vorrebbe che fossero stampati con un quadro d'indicazione da riempirsi dal medico; consiglio già attuato dal Municipio di Torino mediante l'uso delle così dette *cartoline di ricordo*, in modulo uniforme per le vaccinazioni e rivaccinazioni sia pubbliche sia private, che si consegnano dal vaccinatore al vaccinato e rivaccinato, e che da lui si ritirano compiuta la verificazione, sostituendo il certificato legale. — Dal quale sistema assicura il Carenzi esserne venuto l'utile risultato che il numero *delle verificazioni eguaglia quasi quello delle vaccinazioni.*

E di fronte a questo splendido fatto sembra pertanto agevole il conseguire mediante la osservanza di cotesta pratica l'adempimento della suddetta guarentigia suprema, senza bisogno di verificatori o ispettori che controllino l'operato del vaccinatore. — Il Parlamento, discutendo la legge di sanità, non vorrà non preoccuparsi di cosa che attiene alla *essenzialità* della pratica vaccinica, supplendo al manco di una speciale disposizione in proposito; perciocchè (lo dirò anco una volta) « è mestieri ovviare al caso della fallanza della vaccinazione o al suo resultato spurio o degenerato, per cui i fatti trascorrendo inavvertiti e non apprezzati a dovere si accredita una speranza fallace ed illusoria, ed alla gran folla delle persone *invaccinate* si unisce quella maggiore delle non vaccinate: la qual cosa è cagione che al sopravvenire di ogni ingruenza vajuolosa si risveglino le medesime quistioni, si accreditino gli errori più grossolani, a scredito della pratica salutare della vaccinia ».

E vaglia il vero! Le ingruenze epidemiche vajuolose che ne colpirono testè con una forza morbifica ed una estensione insolita, e che con insolita persistenza si rinnovano, SONO UN'ANOMALIA IN PRESENZA ALLA VACCINIA. — Il quale procedimento e questa recrudescenza (soggiunge Fossangrives) avranno però sulla salute pubblica una influenza, se non sapremo trarne ammaestramenti; e se ci convinceremo che il sopravvenire ed il continuare del vajuolo non è prova del deterioramento della vaccina, sibbene delle vaccinazioni o non fatte, o male eseguite. — Se ogni persona (dice il Carenzi) fosse vaccinata a dovere nella prima infanzia, e più tardi rivaccinata per assicurare in modo assoluto il buon esito della prima vaccinazione, un'epidemia di vajuolo ai giorni nostri SAREBBE IMPOSSIBILE. E di fatto egli non la osservò mai nei comuni ove trovansi sanitari che adempiono con accuratezza le pratiche vacciniche: se ne potrebbero vedere alcuni casi ora in un comune ora in un altro; ma casi isolati sempre e non un vajuolo epidemico diffuso universalmente come si osserva da oltre due anni in tutta Europa.

Il perchè (al dire del Carenzi che non parteggia per l'*obbligatorietà* della vaccinazione) è d'uopo ricorrere a consigli ed a direzioni per prevenirlo e reprimerlo là dove la ignoranza o la trascuratezza lo introdussero.

Il Fossangrives che si è imposto l'assunto di combattere i pregiudizi e d'illuminare le famiglie *spalancando le porte del tempio*, ha concluso per l'*obbligatorietà* della vaccinazione e della rivaccinazione, susseguita dall'applicazione di pene per i trasgressori; e ciò sullo stampo della legge inglese che egli accetta di gran cuore, a fronte del suo dispetto per tutto ciò che tocca la libertà individuale: quantunque convinto che si protegge meglio coll'ammaestramento che coi regolamenti; e che bisogna prendere gli uomini come sono ed agire di conseguenza verso di loro: e sebbene creda che nella Francia cotesto obbligo susciterebbe resistenze ed elusioni pregiudicevoli. Ma *senza questo mezzo* egli non si scorge *possibile* di ottenere la piena ed uniforme applicazione della vaccinazione.

Siffatta quistione fu ventilata nel seno della Commissione eletta dal Governo per formulare il progetto della Legge sanitaria e della Sotto-commissione che lo studiò primamente: la maggioranza dopo maturo esame della quistione, opinò mantenere il principio che informò la legge del 14 giugno 1859 che è quello della libertà: ed ammise quindi che possa conseguirsi egualmente l'intento coll'osservanza di *mezzi indiretti*; ed a questo principio si conformò il progetto ministeriale ora in discussione al Senato.

Il consigliere Gianelli, famoso caldeggiatore della *obbligarietà* tornava a propugnarla nel seno della Commissione: ed il cav. Ponticelli si unì a lui con un voto di scissura, nel quale la quistione con ampiezza di dottrina era discussa. Lo esempio dell'Inghilterra, paese ove si rispetta tanto la libertà individuale, citavasi a sostegno di questa proposta. Però il prof. G. Pellizzari (che col Salvagnoli combatteva il principio) avvertiva come quella legge avesse dato luogo ad una reazione ed a tale numero di trasgressioni da mostrarne la inattuabilità. Da ciò deducendo la immensa difficoltà che avrebbe anche nell'Italia, ove il manco di rispetto alla libertà individuale susciterebbe ripugnanza ad un atto che spinge ad entrare nel santuario della famiglia. E di fatto quanto avvenne nella Toscana (conforme notava or ora) vale a suggellare cotesta osservazione. Con argomenti scientifici dissertava il Pellizzari, osteggiando le deduzioni del prof. Mantegazza che in un al Ponticelli fu vivace sostenitore della *obbligarietà* della vaccinazione come questione di principio e di opportunità, giacchè la Italia si trova già in mezzo del cammino che dovrebbe percorrere per lo intiero, la nostra legislazione informandosi in massima

Carpegna — Ducci Luigi.
Montecopiolo — Gabrielli Marino.
Scapolino — Massi Pietro.
San Leo — Croci Marino.
Majolo — Meneghini Bernardino.
Monte Grimano — Cuccini Francesco.
Pian di Castello — Ferri Ambrogio.
Sasso Feltrio — Pasquali Ermete.
S. Agata Feltria — Nastasini Enea.
Casteldelci — Piccini Francesco.
Talamello — Piva Cesare.
S. Angelo in Vado — Rossi Gaspare.
Borgo Pace — Gentili Niccola.
Mercatello — Gasparini Bruto.
Urbania — Marfori-Savini Ercole.
Apecchio — Matteucci Francesco.
Peglio — Calzini Sante.
Piobbico — Polleri dott. Antonio.
S. Giorgio di Pesaro — Evangelisti Domenico.

MINISTERO DELLA MARINA — DIREZIONE DELLA MARINA MERCANTILE.

Prospetto dei risultati degli esami prestati dagli aspiranti ai gradi nella Marina mercantile nella sessione d'estate dell'anno 1872.

SEDE delle Commissioni d'esame	Capitani di lungo corso		Capitani di gran cabotaggio		Padroni		Macchinisti in 1°		Macchinisti in 2°		Costruttori navali di 1ª classe		Totale degli	Totale dei non
	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	idonei
Genova	28	12	34	10	5	1	1	1	2	1	4	2	74	27
Spezia	1	1	6	1	1	»	»	»	2	»	»	»	10	2
Livorno	»	1	8	1	6	»	»	»	»	»	»	»	9	2
Napoli	»	1	8	1	1	»	»	»	1	1	»	»	5	3
Castellammare	5	1	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	9	1
Palermo	1	»	»	»	»	»	»	1	9	»	1	»	11	1
Messina	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Venezia	1	»	1	»	1	»	»	1	1	»	»	»	4	1
	36	16	51	13	16	1	1	3	15	2	5	2	124	37

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In conseguenza di un accordo recentemente conchiuso coll'Amministrazione delle Poste Egiziane, verrà attivato col 1° gennaio 1873 un regolare cambio di vaglia fra gli uffizi postali dell'Italia e dell'Egitto alle seguenti condizioni:

a) Saranno ammessi al cambio da una parte gli uffizi italiani già autorizzati al servizio dei vaglia con altri paesi esteri; dall'altra tutti gli uffizi indistintamente del basso e medio Egitto, escluso quello di Alessandria perchè nella stessa città esiste un uffizio postale italiano, il quale sarà conservato;

b) L'importo di ciascun vaglia, sia che venga emesso in Italia od in Egitto, non potrà eccedere lire 1,000; la tassa è determinata nella misura di dieci centesimi per ogni diecina di lire o frazione;

c) I mittenti di vaglia dovranno versare alla Posta moneta d'oro, ed i destinatari saranno a loro volta pagati in oro;

d) I vaglia italo-egiziani potranno essere ceduti mediante girata, ed avranno tre mesi di validità; trascorso il qual termine non saranno più pagabili, se non previa rinnovazione;

e) I vaglia smarriti potranno essere duplicati a favore del primitivo destinatario, purchè il nuovo titolo possa essere estinto nel termine dianzi accennato; altrimenti potranno essere rinnovati, ma soltanto dopo cinque mesi dal giorno della emissione;

f) L'importo dei vaglia non pagati entro cinque anni dal giorno del rilascio sarà devoluto all'Amministrazione traente;

g) Pel cambio di vaglia fra l'uffizio italiano di Alessandria d'Egitto e gli uffizi del Regno rimangono ferme le norme attualmente in vigore.

Firenze, addì 6 dicembre 1872.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali e le corrispondenze di Berlino fanno notare la cifra assai caratteristica della maggioranza colla quale fu approvata dalla Camera prussiana dei Signori la legge sull'ordinamento dei circoli. Questa cifra di 25 voti, uno di più che il numero dei nuovi nominati, dimostra chiaramente la necessità dell'ultima promozione, se non volevasi mettere ancora in pericolo l'esito della votazione sul disegno di legge che si voleva far trionfare.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, congratulandosi dell'ultima votazione, colla quale la Camera alta approvò la legge sul riordinamento dei circoli, dice che il governo ha in questa occasione adempiuto fedelmente il proprio dovere, e che la Provvidenza, la quale ha elevato i destini della Prussia nella patria tedesca, terrà pure la sua mano tutelare sopra questo nuovo liberale frutto della legislazione prussiana.

Nell'Austria la sessione delle quattordici Diete, come è noto, ora è chiusa, e, salvo alcune rare eccezioni, il risultamento generale delle deliberazioni di queste Assemblee riuscì soddisfacente pel partito costituzionale. Le discussioni, per l'ordinato loro andamento, segnalarono un progresso reale nella pratica costituzionale. Frattanto la riforma elettorale che probabilissimamente sarà discussa nell'attuale sessione del Reichsrath, formerà il punto culminante dei lavori di quest'Assemblea. La sostanza del progetto di riforma consiste nell'introdurre le elezioni dirette pel Reichsrath, invece che attualmente questo è una emanazione delle Diete provinciali.

Il telegrafo non ci ha ancora notificato se all'Assemblea francese ieri abbia avuto luogo, come s'aspettava, ed in qual modo sia conchiusa la discussione delle petizioni relative al licenziamento dell'Assemblea medesima.

In attesa che queste notizie ci giungano, ecco quel che leggiamo a proposito di tale soggetto in una lettera dell'*Havas* da Versaglia: « La questione concernente il licenziamento della Camera assorbe le preoccupazioni di tutti. Nei circoli della destra si dichiara di non voler contestare in alcun modo o di difficoltare il diritto di petizione, ma che questo diritto non implica l'altro di agitare il paese con comitati e con stampati.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato il contegno da tenere in questa occasione. Si crede generalmente che uno dei membri del gabinetto prenderà la parola e senza sconoscere il diritto dei petizionari, biasimerà le petizioni delle quali si tratta oggidì siccome quelle che agitano inutilmente il paese. Secondo un'altra versione, il governo si manterrà compiutamente estraneo alla discussione.

Le conclusioni della Commissione delle petizioni sono per l'ordine del giorno puro e semplice. La sinistra pare che si proponga di chiedere il rinvio alla Commissione dei Trenta. A destra sembra generale il desiderio di procedere in questa circostanza d'accordo col centro sinistro, la grande maggioranza del quale è recisamente opposta al licenziamento.

Si parla anche d'un ordine del giorno mediante il quale senza preoccuparsi delle petizioni attuali fisserebbe la separazione dell'Assemblea per l'epoca del compiuto sgombero del territorio. »

Ecco in quali termini è concepito il manifesto dato in luce dall'*Unione repubblicana* per occasione dell'esame delle petizioni sopra accennate. È ad esso che si riferiscono le considerazioni ed i commenti che abbiamo tolti ieri dai *Débats*:

Cari concittadini — Da tre settimane la Francia è commossa: il lavoro si rallenta, il movimento degli affari si arresta, l'inquietudine invade tutti gli spiriti, e la vita nazionale è come sospesa. Questo malessere si deriva dallo stato di divisione dal quale sembra che l'Assemblea non possa uscire, e che rende impotente il governo della repubblica conservatrice, mentre uccide nel suo germe qualunque speranza di stabilità.

Molti onesti ma timidi spiriti, poterono credere finora che la circospezione, la prudenza, il temporeggiare sarebbero stati sufficienti a porre un termine a questa situazione. In oggi siffatta illusione non è più permessa. Gli ultimi voti dell'Assemblea dimostrano che in essa non può nè fissarsi nè formarsi una maggioranza. Indi è che il governo non solo non può governare, ma sembra talfiata incerto di poter vivere.

Crisi fatali a tutti gli interessi rinascono di continuo. Indi nell'animo di tutti i chiaroveggenti il convincimento che è ormai tempo che il paese riprenda l'esercizio della sua sovranità per far cessare una questione che egli solo può sciogliere. Fin dal mese d'agosto 1871, nella tornata stessa in cui l'Assemblea si attribuiva il potere costituente, il gruppo della *Unione Repubblicana* ha in una proposta di legge reclamato lo scioglimento integrale dell'Assemblea, e domandò che si facesse un nuovo appello alle elezioni.

Se questo progetto si fosse accettato si sarebbero evitate tutte le difficoltà che cominciavano ad emergere; questo progetto avrebbe risparmiato al paese le prove che dopo quell'epoca dovette subire. In oggi una grande frazione dell'Assemblea riconosce che lo scioglimento è l'unico mezzo per evitare nuovi pericoli. Da ogni parte gli elettori si associano a questo pensiero. Lo scioglimento ottenuto con mezzi legali, ecco quale è la nostra meta; ecco quale è la vera volontà della nazione.

Altamente respingiamo qualunque mezzo violento; ripudiamo i colpi di forza da qualunque parte vengano; siamo nemici del disordine, e in questi due anni ne abbiamo dato moltiplici prove, giacchè fummo veduti uniti intorno al governo di Thiers tutte le volte che fu minacciato. Noi domandiamo che il paese continui la nostra opera; che per mezzo di elezioni nuove costituisca una maggioranza potente e capace di dare al governo della Repubblica un concorso efficace, e di assicurare il trionfo pacifico della volontà nazionale e la stabilità delle istituzioni repubblicane.

Cari concittadini, il vostro patriottismo è venuto in nostro aiuto. Voi assicurerete col vostro zelo la vittoria della pubblica opinione. Sappiate soprattutto e rammentate che il diritto di petizione è un diritto inviolabile, l'esercizio del quale ci è guarentito dalle leggi del paese. Esso è indissolubilmente collegato col principio della sovranità nazionale. L'attentare a lui sarebbe un attentare al suffragio universale.

Parigi, 10 dicembre.

I giornali di Madrid recano i particolari di una discussione molto burrascosa, avvenuta nella Camera spagnuola dei deputati, seduta del 7 dicembre, in seguito della quale i deputati della minoranza conservatrice si ritirarono definitivamente dalla Camera stessa. Questo fatto fu provocato da certe osservazioni fatte dal signor Ulloa a proposito del voto emesso nel giorno precedente sulla mozione diretta a mettere in istato d'accusa il ministero Sagasta. Il signor Ulloa, con altri della minoranza, avevano presentato una proposta a fine di sollecitare la Commissione incaricata di riferire su questo affare ad affrettare il suo lavoro; tale proposta era stata messa all'ordine del giorno della seduta successiva, ma invece si è posta all'ordine del giorno per la sera del 6; allorquando il signor Ulloa con altri suoi amici, non era presente alla seduta; e la proposta di quest'ultimo fu respinta.

Si dice che ciò sia accaduto per isbaglio, ma il deputato Ulloa e i suoi amici politici nella tornata del 7 protestarono caloresamente contro un tale atto, che essi pretesero che fosse una indegna sorpresa. Ne nacque una tempestosa discussione, durante la quale il signor Ulloa, dopo essere stato richiamato dal presidente all'ordine più volte, fu ammonito che gli si sarebbe ritirata la parola. Allora i deputati del partito conservatore costituzionale si sono ritirati dalla sala delle deliberazioni. E la Camera, costituitasi in comitato segreto, dopo una deliberazione che durò tre ore, votò all'unanimità la seguente dichiarazione: « Che il presidente non ha voluto soffocare la voce della minoranza conservatrice, nè impedire la discussione della proposta relativa all'accusa del ministero Sagasta; che, al contrario, tale proposta potrà venir discussa a suo tempo e luogo, e che perciò non si è punto attentato ai diritti della minoranza, diritti che rimangono illesi. »

Si sperava che questa risoluzione avrebbe soddisfatto ad un tempo il presidente della Camera e l'opposizione.

Ma l'*Iberia*, organo principale del partito così detto conservatore costituzionale, dichiara che i deputati di questo partito si sono ritirati definitivamente, e non rientreranno più nella Camera attuale.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidato l'elezione del signor Ranieri Simonelli a deputato del collegio di Lari, terminò la discussione de' capitoli del bilancio dell'entrata di prima previsione per l'anno 1873, di alcuni de' quali trattarono ancora i deputati Pissavini, Camerini, Massari, Tocci, Farina Luigi, Griffini, Carcani, Miceli, Plutino, Pancrazi, Morelli Salvatore e il Ministro delle Finanze. Prese poi a discutere il disegno di legge concernente tale bilancio; il cui ultimo articolo diede argomento a considerazioni del deputato Rattazzi, alle quali rispose il Ministro delle Finanze. Il seguito della discussione venne rinviato alla tornata straordinaria che si determinò di tenere nel giorno d'oggi.

Nella stessa seduta ebbero luogo due interrogazioni: una dei deputati Viacava e Carbonelli intorno alla restrizione degli sconti fatta dalla Banca Nazionale; l'altra del deputato Merizzi sopra difficoltà che già si affacciano nell'applicazione della legge sull'esazione delle imposte dirette: alle quali rispose il Ministro delle Finanze con spiegazioni e dichiarazioni.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L. 960,159 75
Per deliberazione decretata dal Municipio di Londra nel giorno 12 corrente in 500 ghinee pari in oro a	» 13,125 —
Comuni di Fossacesia, Fallascoso ed Ortona (Chieti)	» 153 —
Congregazione di Carità di S. Valentino (id.)	» 20 —
Comune di Pieve d'Olmi (Cremona)	» 100 —
Id. di Spino d'Adda (id.)	» 30 —
Loggia Francesco Burlamacchi di Lucca	» 56 —
Cav. Gaudenzio Conti di Camerino (Macerata)	» 100 —
Comune di Gualdo (id.)	» 10 —
Magistrati e funzionari addetti alla Corte d'Appello e del Pubblico Ministero in Parma	» 130 50
Società-Unione del gas a Parma	» 100 —
Consegnate al ff. di sindaco in Pisa dal signor M. F. Fortescue	» 40 —
Consiglio d'amministrazione della nuova Banca Commerciale Sarda in Sassari	L. 145 —
Comune di Tempio (Sassari)	» 100 —
Id. di Chiavenna (Sondrio)	» 100 —
Offerte private raccolte ivi (id.)	» 971 98
Comune di Piateda (id.)	» 100 —
Parroco di detto comune (id.)	» 3 —
Comune di Morbegno (id.)	» 100 —
Offerte private ivi (id.)	» 40 —
Raccolte dall'arciprete nella chiesa ivi (id.)	» 21 50
Comitato di soccorso in Treviso, in aggiunta alle lire 2380 70 già pubblicate	» 689 21
Comune di Montebelluna (Treviso)	» 200 —
Offerte di privati ivi (id.)	» 433 73
Comune di Pieve di Soligo (id.)	» 200 —
Offerte di privati ivi (id.)	» 243 42
Comune di Vedelago (id.)	» 200 —
Id. di San Biagio (id.)	» 200 —
Offerte private ivi (id.)	» 94 —
Comune di Casale sul Sile (id.)	» 150 —
Id. di Sernaglia (id.)	» 100 —
Offerte private ivi (id.)	» 233 —
Comuni di Valdobbiadene e Castelcucco (id.), lire 100 caduno	» 200 —
Offerte private ivi (id.)	» 220 91
Comune di Ponzano Veneto (id.)	» 100 —
Offerte private ivi (id.)	» 39 08
Comune di Valpago (id.)	» 75 —
Id. di Mogliano Veneto (id.) (L. 60 pei danneggiati di Mantova e L. 20 per quelli di Mirandola)	» 80 —
Offerte private ivi (id.)	» 107 30
Comune di Portobuffolè (id.)	» 60 —
Offerte private ivi (id.)	» 181 70
Comune di Vidor (id.)	» 50 —
Id. di San Fior (id.)	» 50 —
Offerte private ivi (id.)	» 180 69
Id. in Monastier (id.)	» 143 —
Id. in S. Vendemiano (id.)	» 190 —
Id. in Roncade (id.)	» 50 —
Lavoranti in quattro fabbriche di pannilana in Follina (id.)	» 103 29
Nobile Bortolo Campana di Conigliano (id.)	» 50 —
Totale	L. 980,230 06

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 14.

Appena saranno terminati i negoziati pel trattato franco belga, il signor di Ozenne intavolerà ufficialmente i negoziati in vista del prossimo trattato di commercio coll'Italia.

Vienna, 14.

Un dispaccio di Costantinopoli, in data di ieri, annunzia che il governo turco sta preparando la via per l'unificazione del debito pubblico, mediante la conversione dei debiti esterni in un debito generale, sopprimendo la garanzia e l'ammortamento.

Nuova Orleans, 13.

Avendo la milizia ricusato di obbedire alle autorità dello Stato, queste ordinarono ad essa di consegnare le armi. La milizia rifiutò. La polizia ricevette allora l'ordine d'impadronirsi dell'arsenale. Dopo alcune trattative, avendo la milizia offerto di deporre le armi, le truppe federali e la polizia si ritirarono.

Berlino, 14.

Il principe di Bismarck arriverà qui questa sera alle ore 6.

È smentita la voce sparsa dai giornali francesi che Manteuffel si rechi nella prossima settimana a Versailles con una missione del governo tedesco.

Vienna, 14.

Seduta del Reichsrath. — Il ministro delle finanze, presentando il bilancio del 1873, fa l'esposizione finanziaria. Dice che le spese pel 1873 aumentarono di 25 milioni e mezzo e le entrate di quasi 19 milioni. Soggiunge che il governo non ebbe bisogno per l'esercizio del 1872 di ricorrere ai mezzi straordinari accordati dal Reichsrath. Dichiara che l'eccedente di 18 milioni dell'esercizio del 1872 restano riservati per sostenere il mercato che trovasi in imbarazzo pei maneggi delle Borse; che 25 milioni sono disponibili per coprire le forti spese dei primi 3 mesi del 1873 e che altri 21 milioni sono pure disponibili per coprire le spese del 1873, di guisa che l'esercizio del 1873 terminerà con un eccedente di 3 milioni e mezzo. Termina dicendo che questa situazione favorevole è dovuta specialmente alle forte riscossione delle imposte e che si può quindi finalmente prevedere l'equilibrio delle finanze. (*Vivi applausi*)

al principio dell'*obbligarietà*, tosto che vuolsi la prova della subita vaccinazione per essere ammessi nelle scuole, nell'esercito, nella marina, negli impieghi, ecc. Il Pellizzari poggiandosi sopra cotesti *mezzi indiretti* gli dannunziava sufficienti, come lo erano stati anco nella Francia; ove la risorgente epidemia *assai probabilmente* (e per il Fossangrives *in modo accertato*) dovevasi ripetere, come nell'Italia, dall'abbandono dei primi metodi e dalla sostituzione della vaccinazione così detta animale.

Giova avvertire come il prof. Pellizzari e in modo più spiccato l'onorevole Salvagnoli invocassero il rispetto alla libertà (a questa preziosa ed impareggiabile prerogativa dell'uomo) muovendo dalla considerazione, che non essendo *sempre innocua* la vaccinazione, massime per l'evento della trasmissione sifilitica (che gli stessi fautori della obbligarietà ammettono come certa), e legittima quindi essendo la ripugnanza dei genitori non può il Governo imporre con violenza questa pratica gravandosi della responsabilità degli effetti letali che siano per sopravvenire. Argomentazione però che cade di fronte alle prove e deduzioni suindicate.

Ed è anco a notarsi che se fu esclusa la obbligarietà da 5 voti contro 1, la opinione del professor Semmola, che non aveva avuta parte alla deliberazione ma che fu autorizzato ad esprimerla senza vulnerarne gli effetti, pareggiò i voti; dappoichè esso ritenne che senza la *obbligarietà* sarebbesi di gran lunga accresciuta la serie delli inconvenienti che si verificarono in tutti i paesi dove alla *obbligarietà* si volle sostituire il sistema della *libertà* (argomentazione però errata mentre la bisogna procedette all'inverso). L'esperienza (soggiungeva) sovrattutto nei paesi meridionali aveva dimostrato, come tutte le cure e lo zelo impiegato non fossero giovati a vincere l'inerzia dei genitori; nè egli confidava nemmeno nella concessione dei premi, che il prof. Ziliotto aveva suggerito ed avevano concordato i professori Pellizzari e Salvagnoli.

All'ignoranza però delli effetti profittevoli della vaccinazione ed allo scoscio dei pregiudizi che dominano, può bene ed utilmente riparrarsi con una istruzione che illumini; può provvedersi coll'autorità, colla carità, coll'esempio e coll'efficace consiglio che presso le moltitudini valgono più delle prescrizioni imposte: istruzione che potrebbe foggiarsi sullo stampo del libro del Fossangrives e dei salutari consigli del dott. Carenzi che gli tengono dietro; e che dovrebbe consegnarsi a ciascun genitore nell'atto della recognizione civile dello infante siccome fu praticato nei primordi della vaccinazione nella Svizzera massimamente. La voce autorevole dei parrochi, che tanto regolare potere hanno nella semplice intelligenza dei campagnuoli, e che ne sono gli uomini provvidenziali, potrebbe tornare ad invocarsi. Nel novero delle nozioni generali suggerite dal Carenzi sul vaiuolo è prezzo dell'opera il segnalare quelle che risguardano la natura del miasma contagioso capace di fissarsi tanto nelle persone che nelli oggetti di ogni genere e di trasportarsi a distanze considerevoli dopo anco molti anni, e che si comunica anco dal cadavere. Sul quale proposito non si legge disposizione nel progetto del codice di sanità, il quale accenna *genericamente* all'obbligo *dell'isolamento* (art. 174) e del trasporto dei cadaveri *direttamente al pubblico cimitero senza accompagnamento di persone* (articolo 175).

Coteste dichiarazioni per loro stesse testimoniano il concetto del contagio e della sua trasmissione: ma non l'esprimono con chiarezza; nè con parole esplicite insegnano i modi e le cautele per evitarne la comunicazione e menomarne le conseguenze; nè quindi proclamano solennemente la necessità dello isolamento e della separazione; postulato che il De Renzi, il Parola, il Robolotti, fra molti, discutevano con ragionamenti amplissimi; — e che l'Accademia medico chirurgica di Torino nel 1867 decideva in senso favorevole.

Trattasi di un morbo spaventoso per la sua mortalità e per le morbose sue conseguenze, e dal quale alcuni credono che ai di nostri sia minore la intensità e la natura morbifera; cosicchè è atto umanitario il porre in guardia il cittadino per sempre più indurre in esso la convinzione di guardarsene con la profilassi vaccinica (mi si consenta il ripeterlo) *la più semplice, la più innocua* e la più atta a preservare. Nè questa è dichiarazione che possa far parte del regolamento che il Consiglio superiore di sanità dovrà formulare; perchè tocca LA ESSENZIALITA' DELLA LEGGE; e sulla norma di essa dovranno procedere le prescrizioni del regolamento che è della legge il *relato*.

Con savio consiglio il progetto ministeriale determina la concessione di medaglie da conferirsi a titolo di onorifica distinzione ai più benemeriti propagatori del vaccino umanizzato; e questa pratica gioverà meglio dell'altra dei premi da concedersi ai genitori che facciano vaccinare i loro figli entro il primo anno di vita, giusta la proposta fatta nel seno della Commissione dal prof. Ziliotto ed assentita dal Pellizzari e Salvagnoli; perchè, comunque potesse concedersi a sorte onde rendere minore l'aggravio ai comuni, bene osservava il prof. Semmola non avrebbe in fatto portato a resultati proficui per la incertezza e molta probabilità di non conseguire tali premi essendo pochi e molti i concorrenti.

È saviamente per altra parte operava la maggioranza della Commissione, e con essa il Ministro Lanza, nel preferire una medaglia al premio in danaro, siccome proponeva lo Ziliotto, questo pure essendo il sistema che si pratica dalla Francia: sistema che il ministro ha migliorato d'assai per il conferimento, perchè, mentre in Francia tali disposizioni sono concedute per il voto dell'Accademia medica di Parigi, appo noi dovranno essere concedute « per « decreto Reale, sulle proposizioni del Ministro « dell'Interno sulle relazioni dei prefetti, sen« tito il voto dei Consigli provinciali, previo il « parere del Consiglio superiore di sanità » (articolo 177): le quali formalità, mentre assicureranno il retto ed imparziale conferimento delle onorificenze, lo circonderanno di un prestigio allettativo.

Il Governo in siffatta maniera non si dispoglia della sua autorità tutoria e sorvegliatrice che è necessario sia da esso esercitata, onde assicurarsi dell'eseguimento della legge e dell'incremento della vaccinazione.

Dissentendo infatti questo ramo dell'amministrazione sanitaria e affidandolo, come lo è stato con tanto felice resultamento nella Toscana, ai medici condotti senza vaccinatori officiali, non intese, nè il poteva, abbandonarlo intieramente.

I quali pensamenti mi apparvero di gran momento e opportunità nella quistione gravissima della vaccinazione in presenza all'irruzione vaiuolosa ed alla discussione della legge di sanità.

AVV. OTTAVIO ANDREUCCI.

Vienna, 14.

L'esposizione del ministro delle finanze fece dappertutto un'impressione favorevolissima.

Alla Borsa la rendita rialzò dell'1 per cento.

Madrid, 14.

Ieri il Congresso approvò il bilancio delle entrate ed incominciò immediatamente la discussione di quello delle spese.

I coscritti entrano tranquillamente nei depositi militari.

Le notizie del prestito sono eccellenti.

Oggi fu pubblicato nella *Gazzetta* il decreto che estende a Portoricco la legge municipale.

Versailles, 14.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Dopo la lettura della relazione sulle petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea, Gambetta parla lungamente in favore dello scioglimento; afferma che tale è la volontà del paese, il quale l'ha di già espressa con un milione di firme, che vanno sempre più aumentando. Soggiunge che il paese conservatore rispose con queste petizioni all'opposizione che incontrò il messaggio repubblicano di Thiers.

Questo discorso è assai applaudito dalla sinistra.

Audiffret-Pasquier nega la spontaneità delle petizioni. Attacca vivamente i radicali, dicendo che essi non sono repubblicani, ma che sono i nemici di tutta la società. Rimprovera a Gambetta di aver proclamato la teoria del numero, colla quale non è possibile alcuna libertà. Scongiura tutti i conservatori di fare una tregua fra i partiti e di continuare il patto di Bordeaux, fortificando l'attuale stato di cose con leggi organiche e coll'esame delle proposte presentate, ed unendosi sul terreno dei grandi interessi conservatori e delle libertà parlamentari.

Questo discorso è assai applaudito dalla destra.

Dopo un altro discorso di Louis Blanc, il seguito della seduta è rinviato alle ore 9.

Versailles, 15 (mattina).

Alle 9 pomeridiane l'Assemblea riprende la seduta.

Raoul Duval confuta Gambetta e Blanc, dicendo che la teoria del popolo sovrano, che viene sempre posta innanzi, è la negazione di ogni delegazione parlamentare. Attacca vivamente i radicali dissoluzionisti, accusandoli di connivenza colla Comune.

Le Royer difende la politica della sinistra moderata; constata l'impotenza dell'Assemblea per la mancanza di una maggioranza; accusa la destra di voler scalare il potere per distruggere la repubblica.

Dufaure confuta le teorie dei dissoluzionisti. Dichiara che solo l'Assemblea può pronunciare il suo scioglimento e che nel caso attuale l'Assemblea è più competente a giudicare di quello che siano coloro che firmarono le petizioni. Dice che, se esiste nel paese una agitazione, la colpa è in parte di quelli che domandano lo scioglimento. Soggiunge: « Fummo abbastanza tranquilli fino all'epoca di un certo gran viaggio di propaganda nella Savoja e nel Delfinato. » Critica l'eloquenza viaggiatrice di Gambetta ed esprime la speranza di ottenere uno scioglimento conveniente alle quistioni colla Commissione dei Trenta. Termina dicendo che lo scioglimento dell'Assemblea non sarebbe un rimedio, ma il germe di una agitazione molto più grande; che il paese vuole avere riposo e leggi protettrici; che lo scioglimento è sinonimo di agitazione e che quindi i ministri voteranno in favore dell'ordine del giorno puro e semplice.

Lambert de Sainte-Croix dichiara che, dinanzi a questo discorso di Dufaure, la destra ritira il suo ordine del giorno motivato.

Il ministro dell'interno domanda che l'Assemblea voti l'ordine del giorno puro e semplice.

L'Assemblea decide che il discorso di Dufaure sia affisso in tutti i comuni della Francia.

L'ordine del giorno puro e semplice è quindi approvato con 490 voti contro 201.

BORSA DI BERLINO — 14 dicembre.

	13	14
Austriache	206 3/4	205 1/2
Lombarde	117 5/8	115 1/2
Mobiliare	216 —	204 1/2
Rendita italiana	65 1/2	65 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 14 dicembre.

	13	14
Prestito francese 5 0/0	86 95	87 05
Rendita id. 3 0/0	54 30	54 40
Id. id. 5 0/0	84 60	84 70
Id. italiana 5 0/0	68 10	67 95
Id. id. 15 corrente	— —	— —
Consolidato inglese	91 7/8	91 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete	453 —	442 —
Banca di Francia	4520 —	4430 —
Ferrovie Romane	132 —	132 —
Obbligazioni Romane	186 —	185
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 50	196 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 25	205 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 —	485 —
Azioni id. id.	890 —	887 —
Londra, a vista	25 62 1/2	25 61 1/2
Aggio dell'oro per mille	9 —	9 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 14 dicembre.

	13	14
Consolidato inglese	92 —	91 7/8
Rendita italiana	66 7/8	66 5/8
Turco	54 1/8	53 7/8
Spagnuolo	29 3/8	29 —

BORSA DI VIENNA — 14 dicembre.

	13	14
Mobiliare	336 50	336 50
Lombarde	196 —	192 25
Austriache	336 50	336 50
Banca Nazionale	968 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 71
Cambio su Londra	109 10	109 —
Rendita austriaca	70 25	70 50
Id. id. in carta	66 15	66 70

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 14 dicembre 1872 (ore 16 40).

Dominano venti di Nord freschi o forti soprattutto nella bassa Italia. Il barometro oscilla variante nel Nord e nel centro della penisola, dove il cielo è generalmente sereno. È sceso da 2 ad 8 millimetri nel Sud, dove il cielo è coperto o piovoso. Il mare è molto agitato lungo le coste della Sicilia, della Sardegna e nel basso Adriatico. È alquanto agitato nel golfo di Napoli. Il tempo accenna a qualche nuovo turbamento anche nell'alta e media Italia.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 8 al dì 14 dicembre 1872.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO – Contanti – Minimo L. C.	Contanti – Massimo L. C.	Condizioni – Minimo L. C.	Condizioni – Massimo L. C.
1	Bovi romani	10 Chilog.	16 22	— —	— —	— —
2	Detti perugini	»	14 75	16 96	— —	— —
3	Vacche romane	»	15 48	16 22	— —	— —
4	Vitelle campareccie	»	16 22	— —	— —	— —
5	Maiali	»	10 17	14 16	— —	— —
6	Grano tenero della prov. romana, 1ª qualità	Quintale	37 78	— —	37 78	39 39
7	Detto detto 2ª qualità	»	— —	— —	37 —	— —
8	Detto detto 3ª qualità	»	34 56	35 48	— —	— —
9	Detto Teverina 1ª qualità	»	— —	— —	37 32	— —
10	Avena nuova, prima qualità	»	15 97	— —	— —	— —
11	Detta seconda qualità	»	15 —	— —	— —	— —
12	Fior di farina, prima qualità	»	54 —	58 —	— —	— —
13	Farine	»	16 39	— —	— —	— —
14	Riso di Bologna n. 2	»	55 50	— —	55 50	— —
15	Formaggio pecorino fresco	»	95 07	97 85	— —	— —
16	Detto detto di fiore	»	88 50	— —	— —	— —
17	Suola di bue macellata in vallonea	»	420 —	— —	— —	— —
18	Zuccaro Olanda in pani	»	— —	— —	168 15	— —
19	Detto pilé di Francia	»	150 45	— —	— —	— —
20	Detto barbabietola di Francia	»	142 07 1/2	— —	— —	— —
21	Pepe forte	»	240 —	— —	— —	— —
22	Garofani	»	324 —	— —	— —	— —
23	Baccalà Gaspei	»	95 —	— —	— —	— —
24	Detto S. Giovanni	»	88 50	— —	— —	— —
25	Tonnina nazionale	Barile	50 —	— —	— —	— —
26	Salmoni	Quintale	411 60	— —	— —	— —
27	Anguilla carpionata M.	»	155 —	195 —	— —	— —
28	Detta detta NB.	»	125 —	165 —	— —	— —
29	Detta detta AR.	»	100 —	135 —	— —	— —
30	Detta detta F.	»	75 —	— —	— —	— —
31	Sevo colato	»	120 —	— —	— —	— —
32	Limoni di Sorrento	100	3 —	3 50	— —	— —
33	Aranci di Sorrento	»	1 75	2 —	— —	— —
34	Cotoni sodi di Malta, prima qualità	Quintale	230 —	240 —	— —	— —
35	Carbone forte	Barrozza	75 —	85 —	— —	— —
36	Vino di Foria	60 Litri	29 —	— —	— —	— —
37	Aceto, prima qualità	»	30 —	— —	— —	— —
38	Acquavite anisata da 18-20	»	42 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa
GIUSEPPE RIGACCI.

Il Sindaco
MICHELE BATTISTI.

Segue ELENCO N. 189 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE – MONTARE	PENSIONE – DECORRENZA	OSSERVAZIONI
147	Montaldini Propizio	19 agosto 1840 — S. Martino (Perugia)	già vicecaporale nel disciolto corpo delle guardie di finanze pontificie	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	24 febbraio 1871	109 65	1 dicemb. 1870	a vita.
148	Moroni cav. dott. Oreste	9 marzo 1825 — Todi	già governatore di Montefiascone	Motu prop pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	909 12	1 novemb. 1870	id.
149	Fornara Angela Maria	1 gennaio 1815 — Buscana	ved. di Donetti Ottavio Antonio preposto doganale in pensione	RR. Pat. Sarde 20 sett. 1821	id.	172 84	6 settemb. 1870	durante vedovanza.
150	Salmaso Antonia	9 giugno 1795 — Padova	vedova di Bertan Giuseppe inserviente alla biblioteca dell'Università di Padova	Direttive austriache	id.	— 80 »	30 novemb. 1870 —	cent. 51 e 851/1000 al giorno — durante ved. trimestre funerario — per una sol volta.
151	Cucini Girolama	18 aprile 1806 — Siena	ved. di Gasperi G. Batt. già cursore in pensione del tribunale civile e correzionale di Livorno	Reg. Tosc. 22 novembre 1849	25 id.	321 06	11 gennaio 1871	durante vedovanza.
152	Moretti Giovanni	12 maggio 1815 — Pistoia	già aiuto custode alla soppressa direzione doganale di Pistoia	id.	id.	554 40	1 id. 1870	a vita.
153	Mattielo sac. Giovanni	23 agosto 1819 — Cornedo	già maestro di religione nella cessata scuola di nautica a Venezia	Direttive austriache	id.	1555 55	—	per una sol volta.
154	Cordano Francesca	14 novembre 1818 — Genova	ved. del senatore grand'uffiziale dell'ordine mauriziano Caveri Antonio prof. di diritto nell'Università di Genova	R. Brev. Sardo 29 dic. 1835 ed i Regi Biglietti 6 febb. 1836 e 13 agosto 1847	id.	864 28	24 febbraio 1870	durante vedovanza.
155	Gallino Teresa	29 ottobre 1810 — Torino	ved. di Majna Giovanni già operaio nella manifattura dei tabacchi di Torino, pensionato	RR. Pat. Sarde 25 marzo 1822	id.	240 04	28 ottobre 1870	id.
156	Minicucci Francesco	15 aprile 1839 — Mugnano	già caporale del disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	174 15	1 dicemb. 1870	a vita.
157	Moggi Ignazio	10 agosto 1835 — Roma	id.	id.	id.	174 15	id.	id.
158	Rolli Giuseppe	19 settembre 1825 — Id.	già verificatore addetto alla soppressa depositeria generale di Roma	Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	1741 50	1 gennaio 1871	id.
159	Vierani Maria Anna	14 marzo 1836 — Mendola	ved. di Picchi Filippo già commesso nell'amministrazione delle poste pontificie	id.	id.	306 37	15 novemb. 1870	durante vedovanza.
160	Simonetti Giuseppe	26 novembre 1844 — Roma	alunno nella computisteria generale del ministero delle finanze pontificio	id.	id.	129 »	1 dicemb. 1870	a vita.
161	Stefanini Brigida	28 aprile 1805 — Rio Maggiore	ved. di Crosa Giovanni Vittorio già preposto doganale in ritiro	RR. Pat. Sarde 20 sett. 1821	id.	150 66	28 settemb. 1870	durante vedovanza.
162	Bercieri Antonio Achille	26 luglio 1818 — Parma	luogotenente nello stato magg. delle piazze col grado di capitano	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1800 »	1 gennaio 1871	a vita.
163	Rossi De Gasparis Antonio	2 gennaio 1826 — Roma	già commesso nelle dogane pontificie	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	645 »	1 dicemb. 1870	id.
164	Angelini Giuseppe	28 febbraio 1836 — Id.	già adiutore nella soppressa depositeria gen. pontific.	id.	id.	644 97	1 gennaio 1871	id.
165	Cimara Gio. Batt.	11 luglio 1822 — Id.	già aggiunto minutante del cessato ministero del commercio e lavori pubblici in Roma	id.	id.	1354 50	id.	id.
166	Bertoni Antonio	11 agosto 1835 — Faenza	già commesso di 1ª cl. nella sezione ferrovie presso il ministero commercio e lavori pubblici in Roma	id.	id.	628 87	1 novemb. 1870	id.
167	Navone Giuseppe	13 maggio 1802 — Roma	già minutante onorario del cessato ministero di commercio e lavori pubblici pontificio	id.	id.	2580 »	1 gennaio 1871	id.
168	Francini Giuseppe	22 gennaio 1813 — Id.	già contabile revisore di 3ª cl. nell'amministrazione doganale romana	id.	id.	1612 50	id.	id.
169	Morghen Rachele	11 gennaio 1815 — Napoli	ved. di Greco Giovanni controllore dell'abolita direzione generale del Gran Libro in Napoli	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	680 »	18 id.	durante vedovanza.
170	De Gregori Ignazio	3 agosto 1839 — Roma	già scrittore di 1ª cl. nel ministero del commercio e lavori pubblici in Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	290 25	1 id.	a vita.
171	Mercandino Francesco	23 luglio 1832 — Pinerolo	già sottot. nel regg. cavalleggieri di Lucca	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1000 »	16 id.	id.
172	Rivelli Pietro	4 aprile 1833 — Corfù	già sottot. nel 4° regg. granatieri	25 maggio 1852	id.	666 66	id.	per soli anni cinque.
173	Matteucci Giacomo	21 aprile 1825 — Lugano	già veterinario in 2ª nel corpo del treno d'armata	id.	27 id.	630 »	23 ottobre 1870	a vita.
174	Donato Gio. Maria	13 maggio 1828 — Brugine	già guardiano di 3ª classe nelle case di pena	Direttive austriache	id.	—	1 settemb. 1870	cent. 46 e 913/1000 — a vita.
175	Zanelli Maria	18 novembre 1807 — Brescia	ved. di Cerri Gaetano già ufiziale doganale in pens.	id.	id.	604 93	27 dicemb. 1870	durante vedovanza.
176	Maresca Maria Giuseppa	12 luglio 1816 — Napoli	ved. del già ministro degli affari ecclesiastici Scorza cav. Francesco Saverio, pensionato	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	2550 »	19 febbraio 1870	id.
177	Martinez Michele	11 luglio 1810 — Palermo	già sottoispettore dell'abolito macino di Sicilia	14 aprile 1864	id.	924 »	1 aprile 1869	a vita.
178	Rinaldi Antonio	18 agosto 1809 — Cremona	già ricevitore di 4ª classe nell'amministrazione del dazio consumo	id.	id.	1680 »	1 settemb. 1870	id. — di cui L. 1273 98 a carico dello Stato e 406 02 a carico del munic. di Cremona.
179	Cassano Maria	22 ottobre 1829 — Bari	ved. di Morsillo Raffaele già sergente negli invalidi	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	150 »	28 id.	durante vedovanza.
180	Casini Paolo	6 gennaio 1824 — Velletri	già soldato negli invalidi	id.	id.	318 »	21 gennaio 1871	a vita.
181	Villa Lucchesi Andrea	7 gennaio 1821 — Lucca	già luogotenente col grado di capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1325 »	1 id.	id.
182	Giamboni Sante	20 gennaio 1815 — Perugia	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze al riposo col grado di luogotenente	id.	id.	1100 »	id.	id.
183	Zazzini Maria Flaminia	7 marzo 1798 — Falconara Marittima	ved. di Persichetti Mariano già applicato di 2ª classe nella marina mercantile, giubilato	Motu propr. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843	id.	319 20	2 maggio 1870	durante vedovanza.
184	Francisi Raffaele	20 ottobre 1821 — Roma	già capo d'ufficio del bollo di Roma	id.	id.	2709 »	1 gennaio 1871	a vita.
185	Eschini cav. Giuseppe	13 ottobre 1815 — Pontremoli	già maggiore generale	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	5450 »	16 id.	id.
186	Brianza cav. Edoardo	10 marzo 1814 — Cavour	già maggior generale comandante della brigata Acqui	id.	id.	6500 »	1 id.	id.
187	De Rosa Pietro	2 febbraio 1818 — Palermo	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1275 »	id.	id.
188	Del Bono Antonio	9 dicembre 1822 — Napoli	id. id. id. collocato a riposo col grado di capitano	id.	id.	1275 »	id.	id.
189	Battaglia Gaetana	17 novembre 1838 — Messina	orfana nubile di Battaglia Diego, già commesso di 3ª cl. presso la cancelleria della Gran Corte criminale di Messina, ed Oliva Concetta, pensionata	Dec. Borb. 25 gennaio 1823	id.	110 50	22 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
190	Della Genga Sermattei marchese Alfonso	18 dicembre 1798 — Assisi	già direttore postale a Spoleto in disponibilità	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843	id.	1128 75	1 dicemb. 1870	a vita.
191	Porro cav. Pietro Luigi	6 dicembre 1811 — Pinerolo	già luogotenente generale	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	8000 »	16 gennaio 1871	id.
192	Passera Adamo Eugenio	12 ott. 1811 — Montanaro (Torino)	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2710 »	id.	id.
193	Pinto Giovanna Id. Giacinto	20 settembre 1850 — Napoli 13 febbraio 1855 — Id.	orfani del signor Carmine Pinto già caposezione alla Corte dei conti e della signora Gioacchina Carori, pensionata, di lui vedova	R. Brev. 21 febb. 1835	id.	924 »	10 id.	durante la minore età.
194	Repetti Petronilla	26 ottobre 1829 — Montanara	ved. di Ghiglione Carlo già magazziniere di vendita dei generi di privativa, pensionato	14 aprile 1864	28 id.	660 »	20 id.	durante vedovanza.
195	Aprile Pasquale	19 febbraio 1822 — Borgo Gaeta	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, riposato col grado di luogotenente	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1060 »	1 id.	a vita.
196	Romagnolo Fortunato	11 aprile 1820 — Napoli	id.	id.	id.	1080 »	id.	id.
197	Cocozza Nicolantonio	16 febb. 1827 — Concasale (Isernia)	già soldato nella casa reale invalidi di Napoli	id.	id.	300 »	26 id.	id.
198	D'Iorio o Di Iorio Giovannangelo	27 dicem. 1825 — Fraine (Vasto)	id.	id.	id.	300 »	id.	id.
199	Montefusco Antonio	25 febb. 1828 — Orsogna Lanciano	id.	id.	id.	300 »	id.	id.
200	Ottino-Bura Giovanni Battista	12 ott. 1822 — Quittengo (Biella)	già sottoten. nel corpo dei carabinieri reali in aspett.	id.	id.	1160 »	16 id.	id.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del mese di dicembre a cominciare dalle ore 1 pom. precise si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione suddetta, largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto dei

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nelle fortificazioni e nei fabbricati militari delle piazze di Napoli, Portici e Torre Annunziata durante il triennio 1873, 1874 *e* 1875, *distinti in tre diversi lotti od imprese, cioè:*

Primo lotto che comprende le fortificazioni e gli edifizi militari appartenenti alla prima sezione la quale occupa la parte della città di Napoli attualmente suddivisa nelle sezioni amministrative dette di Montecalvario, dell'Avvocata, della Stella e di San Carlo all'Arena, nonchè il Campo di Marte ed il comune di Torre Annunziata; per la somma complessiva del triennio in lire 66,000, ripartita in annue lire 22,000 (ventiduemila).

Secondo lotto che comprende le fortificazioni e gli edifizi militari appartenenti alla seconda sezione la quale occupa la parte della città di Napoli attualmente suddivisa nelle sezioni amministrative dette di Chiaia e San Ferdinando, meno il Castelnuovo e fabbricati adiacenti; più il poligono dei Bagnoli; per la somma complessiva del triennio in lire 73,200, ripartita in annue lire 24,400 (ventiquattromila quattrocento).

Terzo lotto che comprende le fortificazioni e gli edifizi militari appartenenti alla 3ª sezione la quale occupa la parte della città di Napoli attualmente suddivisa nelle sezioni amministrative dette di San Giuseppe, Porto, Pendino, Mercato, San Lorenzo, Vicaria ed il Castelnuovo con i fabbricati annessi nella sezione San Ferdinando, e si estende sulla sinistra del Golfo di Napoli fino al comune di Portici compreso; per la somma complessiva del triennio in lire 81,000, ripartita in annue lire 27,000 (ventisettemila).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto di ciascun lotto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

c) Fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito pari al decimo dell'ammontare di ciascun lotto, cioè L. 6,600 pel primo lotto, L. 7320 pel secondo lotto e L. 8100 pel terzo lotto, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di dicembre, e se in contanti saranno anche accettati nel giorno precedente dalle 9 ant. alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 9 dicembre 1872.

Per la Direzione
6366 *Il Segretario:* T. BUCCI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso per miglioria.

Avendo il Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, dichiarata provvisoria l'aggiudicazione dell'appalto delle somministrazioni di effetti, attrezzi ed istrumenti per difese istantanee alle arginature del Po ed influenti durante le *piene*, e pel *servizio di guardia e custodia fluviale*, di cui l'avviso d'asta del 30 settembre scorso, coll'ottenuto ribasso di centesimi 70 per cento sul prezzo peritale di L. 99086,

Si avvisa che il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione al prezzo di deliberamento di L. 98392 40, le quali offerte non potranno essere inferiori al 20º, è fissato a cominciare da oggi fino al mezzodì del giorno di lunedì 30 corrente mese.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 5000, e sarà preferta la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima a questa prefettura.

Suonato il mezzodì del succitato giorno se non saranno state fatte offerte, sarà ritenuto definitivo il deliberamento del 17 scorso ottobre.

Mantova, 11 dicembre 1872.

6316 *Il Segretario:* MAGNASCO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 17 del corrente mese di dicembre, alle ore 11 ant., in una delle sale della sopraindicata Intendenza ed alla presenza del capo di essa o di chi verrà a ciò delegato, si procederà al 2º pubblico incanto per l'affitto del mulino demaniale di San Benedetto in Caserta, costituito nel seguente modo, cioè di due ordini di mole, una superiore ed altra inferiore, con casamenti, cappella, scuderie, taverne e comodi rispettivi.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal 1º gennaio 1873 alle ore 12 meridiane, a tutto il 1º gennaio 1879 alle ore 11 ant., in base al capitolato di condizioni approvato con ministeriale delle finanze del 29 ottobre p. p., div. 2ª, sez. 1ª, numeri 154918-25018.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di L. 1500 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, che sarà immediatamente restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia con la stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di L. 15000.

5. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a L. 100, e sarà proceduto a deliberamento provvisorio anche nel caso di un solo offerente.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni cinque da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 22 dicembre stesso, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato e sia guarentita col deposito di L. 1500 offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere a nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese, non escluse quelle dei precedenti incanti deserti e le tasse, niuna esclusa od eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. presso la sezione del Demanio di questa Intendenza.

Caserta, 12 dicembre 1872.

6318 *L'Intendente:* DE CESARE.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA FERROVIA MANTOVA-MODENA

I signori azionisti della Società suddetta, in ordine alla deliberazione presa in questo stesso giorno dal Consiglio d'Amministrazione, sono convocati ad un'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta a mezzogiorno del dì 31 dicembre prossimo presso la sede della Società in Firenze, via Cavour, n. 20, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio d'amministrazione;

2º Nomina di due sindaci o revisori per l'esame del bilancio sociale a tutto il 1872 a termini dell'art. 63 dello statuto.

NB. Si rammenta che ai termini dell'art. 20 dello statuto sociale, onde intervenire all'assemblea si richiede il deposito di almeno 20 certificati provvisorii di azione, da eseguirsi non più tardi del giorno 26 dicembre p. v. presso l'ufficio suddetto, il quale rilascerà il biglietto di ammessione.

Firenze, li 29 novembre 1872

Il Segretario
6071 FRANCESCO BINDI SERGARDI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa, riunito in camera di consiglio, autorizza il legittimo rappresentante della Cassa depositi e prestiti di Firenze a tramutare, tenuti però fermi i vincoli cui sono soggetti, i qui sotto indicati depositi dal nome di Leandro fu G. Battista Valli nel nome e a favore per 6/24 di Amalia Bertelli vedova del fu Leandro Valli, per 3/24 del Sacerdote Benedetto fu G. Battista Valli, per 3/24 del cav. avvocato Giuseppe fu G. Battista Valli, per 3/24 di Arcangelo fu Giovan Battista Valli e per 3/24 di Giacinta fu G. Battista Valli nei Masoni e per 3/24 a Giuseppa fu G. Battista Valli, e per 3/24 a favore di Vincenzina e Raffaella del D. Vincenzo Risi:

I. Deposito di num. 10 cartelle al portatore del consolidato tre per cento italiano, creazione del 1861, dell'annua rendita di lire 30 ciascuna, num. 5180, 5181, 5182, 5183, 5184, 5185, 5186, 5187, 5188, 5189, polizza 1594, posizione 9240, del 31 gennaio 1868;

II. Deposito di numero quattro obbligazioni al portatore del Debito Toscano 31 ottobre 1849, cinque per cento, della rendita annua di lire 42 italiane ciascuna, num. 29209, 15529, 17920, 27348, polizza di numero 1596, posizione 9240, del 31 gennaio 1868;

III. Deposito di una obbligazione del Tesoro 1849, cinque per cento al portatore, della rendita annua di lire it. 42, numero d'iscrizione 21224, polizza 4055, e di numero 9240 di posizione, del 7 febbraio 1870;

IV. Deposito di numero 3 obbligazioni al portatore del Tesoro Toscano cinque per cento, dell'annua rendita ciascuna di lire it. 42, num. 23980, 23952, 27309, polizza 5816, e numero 9240 di posizione, del 28 febbraio 1871;

V. Deposito di numero 46 cartelle al portatore del prestito della provincia di Pisa autorizzato col Regio decreto 15 gennaio 1863, cinque per cento, dell'annua rendita ciascuna d'italiane lire 10, numeri 17112, 17113, 17114, 17115, 17118, 17117, 17119, 17054, 17101, 5299, 17102, 17103, 17104, 17105, 17106, 17108, 17110, 17111, 17074, 17073, 17075, 17076, 17077, 17070, 17071, 17072, 17068, 17067, 17069, 17066, 17056, 17057, 17058, 17059, 17060, 17061, 17063 17064, 17065, 5080, 5081, 18400, 5026, 5028, 5029, 14976, polizza 1595, posizione 9240, del 31 gennaio 1868;

VI. Deposito di numero 3 cartelle al portatore del prestito della provincia di Pisa autorizzato col Regio decreto 15 gennaio 1863, cinque per cento, dell'annua rendita ciascuna di lire 10, num. 17030, 17032, 5403, polizza numero 2931, di posizione 9240, del 18 decembre 1868;

VII. Deposito di numero 2 cartelle al portatore del prestito della provincia di Pisa 15 gennaio 1863, cinque per cento, dell'annua rendita ciascuna d'italiane lire 10, num. 15944, 15945, polizza numero 4054, posizione 9240, del 7 febbraio 1870;

VIII. Deposito di una cartella al portatore del consolidato italiano cinque per cento (1861), di lire 50 annue di rendita, polizza 6665, posizione num. 29879, del 28 aprile 1871;

IX. Deposito di numero 2 cartelle al portatore del consolidato italiano cinque per cento del 1861, della rendita annua di lire it. 50, num. 457402, e l'altra di lire 10 di rendita annua, numero 38791, polizza 5713, posizione 27918, del 17 febbraio 1871;

X. Deposito di numero 3 cartelle, al portatore del consolidato italiano 1861, cinque per cento, che una dell'annua rendita di lire italiane 5 - 39259 - l'altra dell'annua rendita di lire 10, numero 1194753, e la terza dell'annua rendita di lire it. 25 - 219841 - polizza di num. 5714, e di posizione 27919, del 17 febbraio 1871;

XI. Deposito di numero 8 cartelle del consolidato italiano cinque per cento al portatore creazione del 1861, che due dell'annua rendita di lire 100, num. 132, 627 - 542537; - due dell'annua rendita di L. it. cinquanta ciascuna, numeri 918439, 621524: una dell'annua rendita di lire it. 25, numero 37063; due dell'annua rendita di lire it. 10, ciascuna di num. 35652, 657952; una dell'annua rendita di lire it. 5, numero 39258, polizza di numero 6126, posizione 29099, del 4 aprile 1871.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 1º ottobre 1872 dai giudici Silvano Lapini ff. di presidente — Silvio Salvi — Placido Rossi.

6086 RAZZETTI, canc.

DELIBERAZIONE. 6104
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua del 30 ottobre 1872, conformemente alla proposta istanza furono autorizzati i figli ed eredi del fu signor Francesco Tramontana domiciliati in Palermo a poter procedere alla divisione dell'annua rendita di lire mille cinquecento sessantacinque, di numero 33947, dovuta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia e datata a'9 gennaro 1866 nel seguente modo:

1. Al signor Vincenzo Tramontana lire centonovantacinque annuali.
2. Al signor Domenico Tramontana lire centonovantacinque annuali.
3. Alla signora Marianna Tramontana lire centonovantacinque annuali.
4. Alla signora Girolama Tramontana in Di-Marzo lire centonovantacinque annuali.
5. Alla signora Catarina Tramontana in Moretto lire centonovantacinque annuali.
6. Alla signora Rosina Tramontana in Maggio lire centonovantacinque annuali, e
7 e 8. Alle due minori signore Domenica e Giuseppina Tramontana lire trecentonovantacinque annuali rappresentate dalla di costoro madre tutrice signora Antonina Lo Bianco vedova del fu Francesco Tramontana e tutti figli del detto fu Francesco Tramontana domiciliati in Palermo.

A qual uopo ordinò al Direttore del Gran Libro di eseguirne l'intestazione nel modo di sopra. Di conseguenza volendo gli eredi suddetti procedere alla detta divisione ne rendono ciò di pubblica ragione per gli effetti di legge.

Fatto in Palermo oggi li . . novembre 1872.

GIUSEPPE DI MARZO, proc. legale.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 novembre 1872 ordina lo svincolo del certificato di rendita italiana 5 per cento, per annue lire centoquarantacinque a favore del defunto signor Rispoli Gaetano fu Gesualdo, sotto il numero 41628; attribuendosi il relativo prezzo libero agli eredi di lui, distinto, cioè: per due sesti alla vedova signora Giulia Afan de Rivera del fu Diego, per tre sesti in parti uguali alle sorelle del defunto signore Teresa, Carolina e Concetta Rispoli, e per un altro sesto ai cinque nipoti minorenni a nome Gesualdo, Giulia, Candida, Alfonso e Maria Rispoli del fu Francesco rappresentati dalla madre e tutrice signora Fortunata Pandini.

Per le operazioni da praticarsi nomina l'agente di cambio signor Prisco Alberto. 6090

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Rossano in camera di consiglio ordina al Gran Libro del Debito Pubblico di traslatare libera in testa a De Rosis Luigi da Rossano il certificato di rendita d'annue lire settanta, iscritta a favore di Zaretti Marianna e Pietrantonio, minori sotto l'amministrazione del tutore Giuseppe Apostolo, segnato col numero 82107, in data di Napoli 28 settembre 1863. — Così pronunziato nella camera di consiglio dai signori Tommaso de Vanna giudice ff. da presidente, Domenico Podestà e Domenico Fanoio giudici, oggi li venticinque luglio 1872.

Per copia conforme
AVV. RAFFAELE FONSECA
6176 strada Nardones a Toledo, n. 20.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 9 Novembre 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	111,865,212 53	120,839,823 95
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . . »	3,974,611 42	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1º maggio 1866) . . . . . L.		48,450,250 »
Portafoglio . . . . . »		289,346,814 27
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . . »		41,868,482 83
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . . »		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . . »		700,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . . »		50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . . »		20,000,017 »
Immobili . . . . »		7,652,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente . . . . »		798,502 07
Azionisti, saldo azioni . . . . »		93,294,550 »
Debitori diversi . . . . »		24,697,050 17
Spese diverse . . . . »		3,749,643 46
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . »		888,868 90
Depositi volontari liberi . . . . L.	450,533,880 79	461,359,224 12
Depositi obbligatori e per cauzione . . . . »	10,825,343 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	16,945,685 »	257,525,775 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,156,935 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . . »	239,423,155 »	
Conversione del Prestito Nazionale "Conto in contanti" . . . . »		25,527,565 65
		L. 2,145,448,793 05

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

6189

PASSIVO.

Capitale . . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	349,609,789 60	1,098,060,039 60
id. delle finanze dello Stato »	700,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . . »	48,450,250 »	
Fondo di riserva . . . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . . L.	6,694,429 51	8,202,521 38
non disponibile . . . . »	1,508,091 87	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . . »		7,211,534 58
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . . »		51,808,507 35
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . . »		11,255,482 80
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . . »		1,349,638 47
Dividendi a pagarsi . . . . »		112,638 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . . »		4,433,638 84
Creditori diversi . . . . »		19,396,583 53
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »		1,031,769 22
Benefizi del semestre in corso . . . . »		3,401,360 15
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . . »		461,359,224 12
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . . »		257,525,775 »
		L. 2,145,448,793 05

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio della legge e dell'inventario.

Il cavalier Alessandro Bozza di Barile, domiciliato in Roma via del Boschetto, numero 68, nella qualità di procuratore speciale di suo figlio Alberto, attualmente dimorante in Napoli, giusta il mandato del notaro Pastena del giorno 9 decembre 1872 alligato in atti, con dichiarazione resa innanzi al sottoscritto cancelliere della pretura del secondo mandamento di Roma in data dieci decembre 1872 accettava col beneficio della legge e dell'inventario, per conto del figlio di esso Alberto, a nome Carlo Felice Bozza, la eredità intestata della defunta di costui madre signora Giulia Casini, di Giuseppe, consorte del nominato signor Alberto Bozza, trapassata in Roma nel 13 settembre prossimo scorso in via del Boschetto, numero 68, facendo espressa riserva dell'usufrutto legale che spetta al suindicato signor Alberto Bozza, come coniuge superstite, sempre però col beneficio dell'inventario, che accettava nel nome di costui con quello legale riserbato come sopra.

Roma, li 10 decembre 1872.

Il cancelliere
6271 GENNARO PESCE.

DECRETO.

La Regia Corte di appello in Milano, deliberante in camera di consiglio composta dei signori S. E. il grand'uffiziale, senatore del Regno nobile dott. Scipione Sighele primo presidente; cav. dott. Giacomo Zonca, consigliere; cav. Giuseppe Corbellini, id.; cav. dott. Giacomo Corutti, id.; cav. Carlo Verga, id.

Sul ricorso dell'ingegnere Antonio Pasquale Valentini fu Gaetano, domiciliato in questa città, perchè sia omologata l'adozione da esso fatta assenziente la moglie Rachele Colombo vedova Perugia nel verbale assunto dalla presidenza di questa stessa Corte nel giorno 10 novembre prossimo passato, registrato a Milano l'11 detto al numero 11449, lib. 133, colla tassa di lire sessanta, di Perugia, Enrico Giulio Francesco figlio del fu Andrea e della suddetta Rachele Colombo.

Sulla relazione del consigliere delegato:

Letti il ricorso e gli atti relativi;

Vedute le conclusioni scritte 26 detto novembre adesive alla domanda;

Visti gli articoli 216, 218 Codice civile,

Dichiara

Farsi luogo per ogni conseguente effetto ad adozione.

Manda pubblicarsi il presente decreto mediante affissione di una copia all'albo di questa Corte e di altra copia all'albo del tribunale civile in luogo, e mediante inserzione nel giornale degli annunzii giudiziarii del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Milano, li 3 dicembre 1872. — Firmati: Sighele primo presidente — Anghinelli cancelliere.

La presente copia concorda coll'originale registrato al numero 2822 di repertorio con marca da lire 2.

Milano, li 5 dicembre 1872.

Il cancelliere
6208 ANGHINELLI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte deliberando in camera di consiglio accoglie l'appello de' coniugi Francesca Paola Rossi e Gaetano Giusti, avverso il decreto del tribunale di Napoli del due ottobre 1872, che rivoca, ed invece ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare a favore di Rossi Francesca Paola fu Lelio, sotto l'amministrazione di suo marito Gaetano Giusti fu Lorenzo come cespite dotale di essa Rossi, le annue lire 1575 iscritte sul Debito pubblico d'Italia 5 per cento a favore di Lelio Rossi fu Filippo giusta il certificato numero 92220 in data Napoli 28 aprile 1864.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli nell'udienza degli 11 novembre 1872 da' signori Mirabelli Giuseppe presidente e consiglieri Perrone Giuseppe, Valentino Vincenzo, de Tilla Michelangelo, Wicepeare Giacomo.

Per copia conforme
Avvocato RAFFAELE FONSECA,
6175 strada Nardones, n. 20.

Errata-Corrige.

Le inserzioni sotto il numero 5462 nei supplementi di questo giornale de' 6, 17 e 28 novembre 1872, numeri 307, 318 e 329, fatte pei signori Luigi e Pasquale Avella fu Giovan Giuseppe, per tramutamento di rendita iscritta per successione, la data della deliberazione del tribunale in luogo de' 12 ottobre 1872 deve leggersi 16 ottobre 1872. 6315

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione resa dalla seconda sezione feriale del 22 novembre corrente ha disposto

Che l'annua rendita di lire quarantacinque, rendita cinque per cento, iscritta sul Debito Pubblico italiano in testa a Tizzano Tommaso fu Domenico sotto al numero 81813 dei certificati, e sotto al numero 23598 di posizione, sia intestata al signor Tizzano Francesco fu Tommaso. È ciò a norma di legge.

6088 Avvocato GIUSEPPE NASTI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA E PRECETTO.

Sulla richiesta della Banca Agricola Romana il tribunale di commercio di Roma nel giorno 29 novembre 1872 ha condannato il contumace Pietro Biotta al pagamento di L. 2069 72, ed agli interessi ed alle spese, con l'esecuzione provvisoria ed arresto per tre mesi; ed in seguito di ciò io sottoscritto usciere del medesimo tribunale ho fatto precetto al medesimo di pagare le dette somme entro giorni dieci, altrimenti si procederà al pignoramento ed all'arresto.

Inserito il presente oggi quattordici decembre 1872.

6326 L'usciere: OSCAR FORI.

DELIBERAZIONE. 6301
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del dì 27 novembre 1872 il tribunale civile di Napoli ha disposto:

"Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, che della rendita di lire 1600 contenuta ne' due certificati uno di lire 1595, num. 4324, e l'altro di lire 5, num. 11016 intestati a Sciarretta Michele fu Angelo, e vincolati entrambi a favore del Governo per cauzione, ne intesti sotto il medesimo vincolo lire 420 a favore di Domenico Musella di Giovanni, lire 425 a favore di Antonino Paturzo fu Giuseppe, lire 490 a favore di Civita Sciarretta fu Michele, lire 135 a favore di Ernestina Sciarretta fu Michele e moglie di Pasquale Tamassi, e lire 130 a favore di Matilde Sciarretta fu Michele."

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Salvatore Lanzara fu Gaetano, il tribunale di Napoli, in data 15 novembre 1872, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in tre distinti titoli di lire venti ognuno, il certificato di rendita di annue lire sessanta, intestato al defunto Salvatore Lanzara fu Gaetano, col numero centounomila trecentodieci, intestandone uno per ciascuno ai germani signori Gaetano, Pasquale e Luigi Lanzara fu Salvatore.

Napoli, 21 novembre 1872.

5874 LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE. 5877
(3ª *pubblicazione*)

La terza sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 15 novembre 1872 ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di pagar libera ad Alessandro e Filomena Tommasini la somma di lire 3,000 contenuta nella polizza sotto il num. 4606, in data Torino 20 marzo 1865, rilasciata a'5 giugno detto al num. di riscontro 36721 e di posizione 371, insieme coi semestri rispettivi.

GIUSEPPE STASI, proc.

DELIBERAZIONE. 5879
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì nove settembre 1872 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, che la rendita di lire settecento trentacinque (735) intestata per dote alla defunta Rosa De Giorgi, risultante dal certificato d'iscrizione sotto il numero 126921, sia divisa ed intestata libera agli eredi Vito Sansonetti marito della defunta, ed ai genitori di lei Giuseppe De Giorgio e Francesca Paola Rodogni, per lire 245 al primo e lire 490 ai secondi, come unici e soli eredi.

AVVISO GIUDIZIALE.

In seguito di memoria avanzata dal signor Gesualdo Guglielmi al Regio tribunale civile di Roma all'oggetto, che venisse surrogato un curatore all'ora defunto Antonio Sciarra, deputato ai beni degli assenti Saverio, Vincenzo, Maria, Marcellina, ed Amalia Marchesi, il sulladato tribunale con ordinanza ossia provvedimento in data 26 novembre 1872 ha deputato in curatore il signor avvocato Luigi Alessandri, conforme risulta dagli atti di cancelleria ai quali ecc. Atto fatto per gli effetti legali.

6322 ANTONIO CICALÈ, proc.

NOTIFICAZIONE DI PROTESTO E CITAZIONE.

Io sottoscritto usciere del Regio tribunale del commercio di Roma ho notificato al signor James Stevenson, domiciliato in Londra (Inghilterra), 46, Lime Street, il protesto elevato in Londra il 18 settembre 1872 dal notaio John Newton e l'ho citato a comparire avanti questo Regio tribunale di commercio di Roma il giorno 28 marzo 1873 per sentirsi condannare solidalmente col Piperno e Ditta Petrucci di Napoli al pagamento di lire 4982 65, interessi e spese tutte con l'arresto.

Inserito il presente oggi 14 decembre 1872.

L'usciere
6325 OSCAR FORI.

CITAZIONE.

Il sottoscritto usciere ha citato ad istanza della Ditta Salvatore De Rosa e C.º e per essa di Salvatore De Rosa domiciliato elettivamente via de' Prefetti, 17, il signor Efisio Sulliotti, d'incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del terzo mandamento di Roma nella udienza del sedici gennaro prossimo per essere condannato solidalmente con Carosanti Alessandro al pagamento di lire ottocento, interessi e spese, ed in pari tempo autorizzare l'istante a vendere le otto azioni della Società Anonima per la confezione delle barbabietole date in garanzia.

Roma, 13 decembre 1872.

ALFONSO BALDAZZI, usciere del terzo mandamento di Roma.
6324 SAVERIO SECRETI, proc.

AVVISO. 6307

Il sottoscritto notaro residente in Pitigliano in via della Indipendenza fa noto, come al pubblico incanto del dì dieci decembre corrente i signori Jader, Ciro, Ugo e Claudio Aldi Mai rimasero liberatarii per la somma di lire dodicimila trecento sessantasei (12,366) di una Bandita della estensione di ettari novanta, ari 47 e centiari 90, situata nella comunità di Manciano, denominata Monte Sugherello, di proprietà della minore Vincenza Pascucci e dei coniugi Petronilla Cesarini e Saverio Babbini, e che il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il dì venticinque decembre stante; il quale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Pitigliano, li 11 decembre 1872.

GIUSEPPE CAPITANI, notaro.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI SALERNO

Avviso di seguito deliberamento.

In virtù dell'art. 59 del regolamento approvato col R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, si notifica che la provvista di quintali 1800 di grano nostrale occorrente per l'ordinario servizio di un quadrimestre del panificio militare di Salerno, descritta nell'avviso d'asta del 25 novembre scorso è stata all'incanto d'oggi deliberata come appresso:

Quintali 1800 *grano nostrale crivellato, in* 18 *lotti di quintali cento ognuno al prezzo di lire* 38 *al quintale col ribasso di lire* 8 11 *per ogni cento lire.*

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile ossia i fatali per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del giorno 17 andante (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

L'offerta può essere presentata a quest'ufficio, nonchè a tutti gli uffici d'Intendenza Militare od a quelle Autorità militari che li rappresentano. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza Militare ufficialmente e prima che scada l'ultimo giorno stabilito pei fatali.

Salerno, 12 dicembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
6317 *Il Sottocommissario di Guerra:* F. RE.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso di concorso.

Essendo rimasta priva di effetti l'aggiudicazione avvenuta il 4 novembre p. p. circa l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Atessa, dietro disposizione del Ministero delle finanze il giorno 21 andante, alle ore 12 meridiane si procederà ad un nuovo incanto a schede segrete nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Chieti, alle seguenti condizioni:

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Vasto ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Vasto.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 16 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale . .	Comune . . . . . / Macin. e di Volterra. / Raffinato . . . . . / Pastorizio.	Quint. 1313 00	L. 71182 00
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 74 82	L. 39415 00
	Esteri	» »	» »
	In complesso	Quint. 1387 82	L. 110597 00

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 7 191 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 923 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6270 80 807.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5271 14, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 66 807, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 471 48 ammonterebbe in totale a lire 1471 14 807.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Chieti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sali	pel valore di	L. 4000
Tabacchi	id. di	» 2500
	E quindi in totale in	L. 6500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Chieti.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 650, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Chieti, li 13 decembre 1872.

6331 *L'Intendente:* DE MARIA.

DELIBERAZIONE. 5820
(3ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Giovanna Vacca fu Francesco, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 30 ottobre 1872, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta cinque per cento, intestati a favore di Giovanna Vacca fu Francesco, e per essa a Bellisario Francesco fu Antonio suo marito e legittimo amministratore dei minori figliuoli, col vincolo dotale, il primo col numero venticinque mila dugento sessantasei del 23 agosto 1862 di annue lire duecentocinquantacinque, ed il secondo col numero cinquantaquattromila cinquecentocinquantatrè del 13 dicembre 1862 di annue lire cinque, e della complessiva rendita di lire duecentosessanta formi due distinti certificati, uno di lire centotrenta a favore di Bianca Bellisario di Francesco, moglie di Nicola Scafati, e l'altro pur di annue lire centotrenta in testa di Livia ed Augusto Bellisario minori sotto l'amministrazione del padre loro Francesco.

Napoli, 19 novembre 1872.

LUCA ROSATI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA